

Nel corso del XVIII secolo molti solofrani entrarono in contatto con gli ambienti culturali napoletani e quindi con le istanze di rinnovamento sociale proprie dell'Illuminismo.

I maggiori esponenti della cultura solofrana, anche sotto l'influsso della cultura illuministica del tempo, indicarono nel rinnovamento l'unica via che poteva condurre al cambiamento della situazione di arretratezza in cui versava il Mezzogiorno. Il cambiamento però doveva avvenire in maniera pacifica e in sintonia con la monarchia non oppressa dal predominio nobiliare. Tale sentimento non violento fece sì che la Rivoluzione napoletana a Solofra producesse esiti negativi portando essenzialmente alla rovina dell'economia del paese che subì la scomparsa dell'attività del battiloro e della lavorazione della pergamena oltre alla brusca riduzione della stessa attività conciaria tanto che a metà Ottocento le botteghe che praticavano questo tipo di lavorazione si dimezzarono.

Testo a cura dell'Associazione culturale AMT – Arte Musei Territorio

Ricerche effettuate sui testi di M. de Maio (“Alle radici di Solfora” – “Solofra nel Mezzogiorno Annapoli”)